

# Imprese e sanzioni, casi in aumento

Il vademecum della Camera di Commercio: «Prepararsi ad ogni eventualità: spesso sono inconsapevoli»

**Come prevenire** i rischi del decreto legislativo 231/01 sulla responsabilità amministrativa degli enti ed evitare pesanti sanzioni? Questo è il filo rosso che ha guidato il convegno di venerdì pomeriggio alla Camera di Commercio in piazza della Vittoria, con la partecipazione di circa ottanta amministratori di imprese e società reggiane. Organizzato dalla società Ambiente Salute Lavoro insieme allo studio Menozzi Consulenti del Lavoro, lo studio legale Tedeschi e la Demetra Formazione s.r.l. «Il tema è la responsabilità degli enti - ha spiegato Marco Formentini, amministratore di Asl - nei confronti dei reati commessi nel loro interesse e vantaggio».

Una casistica che specialmente negli ultimi anni si è molto allargata coinvolgendo oltre agli in-

**LA SOLUZIONE**

**«Occorre munirsi di un modello di gestione (Mog) e un organismo di vigilanza (Odv) interno all'azienda»**



Da sinistra Tedeschi e Formentini

fortuni sul lavoro la trasparenza sulla qualità dei prodotti (si pensi alle certificazioni per l'origine dei prodotti bio), l'attenzione all'ambiente e la sicurezza informatica. Eventualità in cui ogni giorno un ente rischia di incorrere, anche non intenzionalmente, e che possono sfociare nel penale con sanzioni fino a un milione e mezzo di euro. «Non solo - ha illustrato l'avvocato Andrea Tedeschi - bisogna anche contare le

sanzioni interdittive, tra cui l'arresto dell'attività da tre mesi a due anni, il divieto a contrattare con la pubblica amministrazione, a pubblicizzare i propri prodotti e ottenere finanziamenti».

**Una forbice** che si allarga così tanto, da rendere sempre più realistica la possibilità di cessazione totale dell'attività. Com'è possibi-

le, allora, prevenire questo male? «L'unico modo - continua Formentini - è munirsi ex ante di due strumenti: un modello di gestione e programmazione esimente (Mog), ovvero tale da preparare l'ente a ogni eventualità, oltre a un organismo di vigilanza (Odv) interno all'azienda che controlli, con le dovute competenze, l'effettiva applicazione del modello stesso».

**In sostanza**, si tratta di preparare la propria attività a qualsiasi delle ormai svariate possibilità di incappare in uno di questi reati. In altre realtà italiane come il Veneto o la Lombardia il 231/01 è già presente; la Procura reggiana ha iniziato negli ultimi anni ad attivarsi in questo senso e i tempo sono ormai maturi. Le conseguenze del decreto, ultime ma non le meno importanti, si estendono anche sul piano dell'immagine aziendale. «Ecco perché - chiude l'amministratore - avere un Mog e un Odv adeguati rende anche più forti sul piano concorrenziale: chi, di fatto, vorrebbe rischiare di vedere il nome della propria azienda accanto a quello di un ente incriminato?».

**Giulia Beneventi**